



La Santa Sede

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II ALL'OPERA DELLA SANTA INFANZIA MISSIONARIA

Carissimi ragazzi missionari!

1. Nella prima metà del 1800, l'Europa registrò una grande espansione missionaria, e la Chiesa, consapevole della potenzialità missionaria dell'infanzia, cominciò a chiedere ai bambini di farsi protagonisti nell'annunciare il Vangelo ai loro coetanei.

Il 9 maggio del 1843, il Vescovo di Nancy, Mons. Charles de Forbin-Janson, desideroso di sostenere le attività dei cattolici in Cina, propose ai ragazzi di Parigi di aiutare i loro coetanei recitando un'Ave Maria al giorno e offrendo un soldo al mese. In poco tempo, quest'iniziativa missionaria di sostegno materiale e spirituale oltrepassò i confini della Francia e si diffuse in altri Paesi.

Il 30 settembre 1919 il mio venerato Predecessore Benedetto XV scriveva: "Noi raccomandiamo vivamente a tutti i fedeli l'Opera della Santa Infanzia, che ha come obiettivo di assicurare il battesimo ai bambini non cristiani. Raccomandiamo che tutti i bambini cristiani possano aderire a quest'Opera, perché grazie ad essa imparano a portare aiuto all'evangelizzazione del prossimo e comprendono già alla loro età il valore prezioso della fede" (*Maximum illud*).

La festa dell'Epifania di quest'anno riveste un valore singolare, perché ricorrono i 160 anni di storia dell'Opera della Santa Infanzia, attualmente presente in 110 Nazioni. Essa propone ai bambini di tutte le diocesi del mondo un programma, che ha come fondamento la preghiera, il sacrificio e gesti di concreta solidarietà: in questo modo essi possono diventare evangelizzatori dei loro coetanei.

Il tempo della missione giovane

2. Cari ragazzi missionari, so con quanta cura e generosità voi cercate di portare avanti questo

impegno apostolico. Vi sforzate in tanti modi di condividere la sorte dei bambini costretti anzitempo al lavoro e di soccorrere l'indigenza di quelli poveri; solidarizzate con le ansie e con i drammi dei bambini coinvolti nelle guerre dei grandi, restando spesso vittime della violenza bellica; pregate ogni giorno perché il dono della fede, che voi avete ricevuto, sia partecipato a milioni di vostri piccoli amici che ancora non conoscono Gesù.

Siete giustamente persuasi che chi incontra Gesù e accetta il suo Vangelo si arricchisce di tanti valori spirituali: la vita divina della grazia, l'amore che affratella, la dedizione per gli altri, il perdono dato e ricevuto, la disponibilità ad accogliere e ad essere accolti, la speranza che ci proietta nell'eternità, la pace come dono e come impegno.

In questo tempo natalizio, in molte Chiese locali i bambini dell'Opera della Santa Infanzia, vestiti da magi o da pastori, passano di casa in casa a dare l'annuncio gioioso del Natale. E' la simpatica usanza dei Cantori della Stella, che ha preso avvio per iniziativa dell'Opera dei Paesi Germanici e si è diffusa in seguito in tante altre Nazioni: ragazzi e ragazze bussano alle porte, cantano inni natalizi, recitano preghiere, presentano alle famiglie progetti di solidarietà. Così i piccoli evangelizzano anche i grandi.

Amore che abbraccia il mondo

3. Quest'impegno di evangelizzazione e di solidarietà - voi ben lo sapete - non si limita ad alcune settimane e al solo periodo natalizio, ma si estende a tutta la vita. Ecco perché vi incoraggio a rispondere generosamente alle innumerevoli richieste di aiuto che pervengono dai Paesi poveri.

Quanti ragazzi in Europa, in America, in Asia, in Africa e in Oceania pregano e lavorano per questo stesso ideale! E' stato creato un Fondo Mondiale di solidarietà, incrementato da offerte che giungono da ogni parte della Terra. Da esso si attinge per finanziare piccoli e grandi progetti destinati all'infanzia.

Ci sono bellissime storie di bambini che, per adottare a distanza loro piccoli amici, si sono fatti venditori di stelle o raccoglitori di francobolli; per liberare loro coetanei costretti a combattere, hanno rinunciato ad un giocattolo o ad uno svago costoso; per finanziare i libri di catechismo o per costruire scuole in zone di missione, si sono impegnati in varie forme di risparmio. E gli esempi potrebbero continuare. Sono più di tremila i progetti che i bambini missionari stanno finanziando con i loro contributi. Non è un vero miracolo dell'amore di Dio, vasto e silenzioso, che lascia un segno nel mondo?

A questo miracolo dovete partecipare tutti, cari bambini missionari! E chi non possiede proprio nulla, può offrire il contributo della preghiera insieme al disagio della sua povertà.

La forza educativa della missione

4. Cari ragazzi e ragazze, l'impegno missionario aiuta voi stessi a crescere nella fede e vi rende gioiosi discepoli di Gesù.

La solidarietà verso chi è meno fortunato vi apre il cuore alle grandi esigenze dell'umanità. Nei bambini poveri e bisognosi potete riconoscere il volto di Gesù. Così hanno agito insigni missionari come Francesco Saverio, Matteo Ricci, Charles de Foucauld, Madre Teresa di Calcutta e tanti altri in ogni regione del mondo.

Auspicio di cuore che i vostri Pastori, Vescovi e sacerdoti, come pure i vostri catechisti e animatori, i vostri genitori e gli insegnanti prendano a cuore l'Opera dell'Infanzia Missionaria. Sin dalla sua fondazione, essa ha portato frutti di eroismo missionario, e ha scritto pagine molto belle nella storia della Chiesa. I primi bambini cinesi, salvati dai "bambini missionari", sono diventati insegnanti, catechisti, medici e sacerdoti. Il dono del Battesimo si è tramutato in luce per loro e per le loro famiglie.

Tra i ragazzi aiutati dall'offerta e dalla preghiera di altri bambini, ci sono il martire Paolo Tchen e il primo Arcivescovo di Pechino, il Cardinale Tien Kenhsin. Lungo gli anni è poi sbocciata in molti ragazzi e ragazze la vocazione alla totale consacrazione all'evangelizzazione.

Come non ricordare la piccola Teresa di Lisieux che, a sette anni, il 12 maggio 1882, si iscrisse all'Opera della Santa Infanzia e a 14 anni aveva già deciso di donarsi a Gesù per la salvezza del mondo? Questa fecondità spirituale non si è oggi estinta. Preghiamo perché un numero sempre più grande di bambini metta a disposizione del Vangelo, non solo una stagione, ma tutta la propria esistenza. Chiediamo altresì a Dio che si estenda dappertutto l'azione benefica dell'Infanzia Missionaria.

Ancora un'Ave Maria

5. I bisogni dei bambini del mondo sono così numerosi e complessi che nessun salvadanaio e nessun gesto di solidarietà, per quanto grande, basterebbe a risolverli. E' necessario l'aiuto dell'Alto. Voi, cari ragazzi missionari, iscrivendovi all'Opera della Santa Infanzia, assumete come primo impegno la recita di un'Ave Maria al giorno. Sapete infatti che l'efficacia della missione poggia anzitutto sulla preghiera e per questo vi rivolgete alla Madonna, Stella dell'evangelizzazione.

Da 160 anni La invocate in nome dei bambini del mondo intero. Vi esorto a perseverare in questa bella pratica con impegno rinnovato in questo "Anno del Rosario". I più grandicelli potrebbero tentare, almeno qualche volta, di recitare un'intera decina di Rosario o addirittura l'intera Corona. E' molto suggestivo il Rosario missionario: una decina, quella bianca è per la vecchia Europa, perché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che ha generato tante Chiese; la decina gialla è per l'Asia, che esplode di vita e di giovinezza; la decina verde è per l'Africa, provata

dalla sofferenza, ma disponibile all'annuncio; la decina rossa è per l'America, promessa di nuove forze missionarie; la decina azzurra è per il Continente dell'Oceania, che attende una più capillare diffusione del Vangelo.

Cari ragazzi missionari, vi accompagni la Madonna nel vostro impegno! A Lei vi affido unitamente ai vostri familiari e alle comunità cristiane alle quali appartenete. Tutti vi benedico con affetto.

Dal Vaticano, 6 Gennaio 2003, Solennità dell'Epifania del Signore.

IOANNES PAULUS II

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana